



REMO BOMBARDIERI

Nato a Brescia, dove vive e lavora, Remo Bombardieri ha ricevuto importanti commissioni da vari enti e da privati. La mostra d'esordio, allestita alla Galleria San Gasparre della "città della leonessa", risale al 1971. Sono seguite numerose personali e importanti rassegne collettive di gran successo, ordinate sia in Italia che all'estero. Ha tenuto diversi corsi di scultura, risultando un eccellente maestro per numerosi artisti. Le sue sculture, spesso di dimensioni monumentali – anche se non mancano pezzi di dimensioni più contenute – realizzate con l'ausilio di vari materiali (specialmente bronzo, ferro, legno e resine), sono collegate in luoghi pubblici e privati, oltre che in collezioni italiane ed estere. Tra i suoi maggiori interventi scultorei ricordiamo, a titolo esemplificativo, la "Valle dei Re" a Gardaland, che riproduce il monumento di Abu Simbel, e le scenografie per riproduzioni televisive Rai e Mediaset.

La perfezione e l'armonia formale delle opere di Remo Bombardieri discende da un colloquio, vivo e quotidiano, con la materia. L'artista riesce a plasmarla con estrema disinvoltura, definendo aeree sculture che paiono liberarsi nell'aria nonostante la fisicità, estrema e caratterizzante, che le ancora saldamente a terra. Questo volgersi verso l'infinito o forse sarebbe ancora più appropriato dire "verso l'altrove", crea un moto ascensionale davvero incensante. Bombardieri è, in questo senso, uno sperimentatore di tecniche e partiture ideative veramente originali e uniche, tanto che il suo personalissimo contributo alla tecnica scultorea va sicuramente tenuto in altissima considerazione. Particolari effetti cromatici e di consistenza dinamica sono un punto estremamente saldo e distintivo del suo stile, veramente unico e identificabile: Questa tecnica continua conduce l'artista a un confronto, attento e perspicace, con e nella materia, sondata, manipolata, trasmutata a seconda della sua ispirazione che incessantemente sostiene il suo essere e sentirsi profondamente attratto da tutto ciò che la forma può trasmettere all'osservatore. E se è vero, come in effetti risulta scorrendo la sua produzione, che il punto di partenza fondamentale è stato e continua a essere il reale. La figura, soprattutto, sia umana che animale in quanto centro nevralgico e punto nodale del suo scolpire, occorre guardare alla scultura di Remo Bombardieri come un tentativo, peraltro assolutamente riuscito, di guardare a un lirismo assoluto che trascende il dato oggettuale per diventare pura essenza.